

IL LINGUAGGIO DEL FILM

L'INQUADRATURA: IL PROFILMICO



MODULO 2 L'INQUADRATURA

01

Il profilmico

02

1 Cos'è l'inquadratura?

L'inquadratura è l'**unità base** del discorso filmico. È simultaneamente **presenza e assenza**: mostra, ma sottintende anche ciò che non fa vedere.

- L'inquadratura è la rappresentazione in continuità di un certo spazio per un certo tempo. Infatti, con il termine **inquadratura** si definisce, da un lato, la **porzione di spazio** delimitato e riprodotto dalla **macchina da presa** (punto di vista **spaziale**); dall'altro, il **brano di film compreso tra due stacchi** successivi della cinepresa, o tra due tagli della pellicola (punto di vista **temporale**).

2 Profilmico e filmico

- **Profilmico** è il termine con cui si indicano tutti gli **elementi** (ambienti, scenografie, oggetti, personaggi) che si trovano **concretamente davanti alla cinepresa**. Inoltre, partecipano alla costruzione del profilmico la disposizione dei personaggi, l'**illuminazione** e tutte le scelte che regolano la **messa in scena**.
- Tutti gli **elementi** e le **soluzioni di linguaggio** scelte per **rappresentare** il profilmico costituiscono l'aspetto **filmico**. Ad esempio:
 - **Inclinazione** della macchina da presa
 - **Distanza** della macchina dagli elementi inquadrati
 - **Profondità e ampiezza** dell'inquadratura

- La luce costituisce un importante **elemento simbolico**, in grado di stabilire l'atmosfera, i valori e le **contrapposizioni** che animano un film.
- L'illuminazione risulta da **quattro componenti**:
 - **Disposizione** delle fonti di luce
 - **Qualità e intensità** delle fonti di luce
 - **Sensibilità della pellicola**
 - **Obiettivo** e filtri della macchina da presa
- Distinguiamo luci **intradiegetiche** (la cui sorgente è un elemento interno alla storia) ed **extradiegetiche** (provenienti da elementi esterni). In realtà, la luce diegetica ha molto spesso la semplice funzione di motivare nella storia le luci che provengono dal set.

In base alle scelte stilistiche, distinguiamo tra:

- Illuminazione **classica**
 - È 'sovrasignificante': dà un senso chiaro e univoco alla storia.
- Illuminazione **barocca**
 - È 'multisignificante': dà molteplicità di senso alla storia.
- Illuminazione **moderna**
 - È 'subsignificante': mira a rendere lo 'sporco' del reale.

3.1 L'illuminazione classica: il sistema a tre luci

In realtà, l'aspetto apparentemente naturale della luce classica è, nella maggior parte dei casi, un effetto sapientemente costruito, derivante dall'impiego di tre fonti luminose:

- **Luce principale (key light)**: orientata in relazione alle fonti di luce diegetiche, determina la direzione complessiva del fascio luminoso e delle ombre.
- **Luce di riempimento (fill light)**: di potenza inferiore, è impiegata per attenuare o eliminare le ombre proiettate dalla luce principale.
- **Controluce (back light)**: è una luce posta sul retro della scena, utilizzata per stagliare meglio personaggi e oggetti sullo sfondo.

3.2 L'illuminazione classica: high key e low key



L'illuminazione in chiave alta (**high key**), chiara e diffusa, è caratteristica del cinema hollywoodiano classico e del musical.

Grand Hotel, Edmund Goulding, USA 1932



L'illuminazione in chiave bassa (**low key**), più contrastata, è legata al noir e al poliziesco.

La fiamma del peccato, Billy Wilder, USA 1944